IL RISVEGLIO

ABBONAMENTI
Trimestre . . . . Rs. 2.000
Semestre. . . . . » 4.000

UN NUMERO SEPARATO 100 REIS

ANNO I — NUMERO 3

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

San Paolo, 23 gennaio 1898.

AVVERTENZE

Si accetta qualsiasi reclamo, ma si cestinano gli scritti anonimi.

Per tutto ciò che riguarda il giornale, indirizzare: *A. Mari, rua 25 de Março, N. 229-231.*

Tutti coloro che riceveranno il primo e secondo numero e non lo respingeranno s'intenderanno abbonati, quindi li preghiamo, da buoni compagni, di non essere restii a inviarci l'abbonamento.

UNA GRANDE INIZIATIVA

AGLI OPERAI

E' un indirizzo, un appello quello che vado facendo?

Né l'uno, né l'altro, ma senza fallo tutto e due insieme.

Il nostro non é uu giornale, non é un foglio che gira per le tasche d'ognuno; ma é un'idea che si sprigiona dalla mente di chi va pensando ai rimedi per guarire il male sociale e toglierne il putridume, é un pensiero che germoglia, che s'infiltra nello spirito dei tempi nuovi, che anima la gioventú, spronandola alle battaglie del vero, risveglia i cervelli atrofizzati per la lunga schiavitú economico-politica-religiosa, é un vapore che sale lentamente negli spazi del progresso indefinito, che diviene gigante e pian piano assume forme e carattere: il suo tutto sta in una parola: PENSARE!...

Si, operai, quando la vostra mente potrá sollevarsi ad altezze prodig ose, svolgersi al difuori dell'ambiente vizioso in cui vi ravvolgete inscientemente, la nausea vi sorprenderá, lo stomaco produrrà la prima rivolta e indignati griderete: che lezzo!

Eppure, se la colpa non é vostra di vivere cosí ignominiosamente, in un'inerzia che vi uccide, lo é assai piú grave quando qualcuno, soffiando nella vostra anima l'idea di essere utili a voi e agli altri, scrollate le spalle e... *tirem innanz.*

Questa vostra indifferenza pone le classi dirigenti, che conscientemente sanno di aver commesso il crimine di avervi ridotto in tale stato d'indifferentismo — li mette nel caso di dirvi: Lo vedete bene che siamo obbligate dirigere i vostri passi, la vostra vita, voi rinunziate a fare il benché minimo sforzo per *l'andamento regolare* della società, e noi ci vediamo obbligati di riconoscere *la vostra ignoranza* o la vostra indolenza. Dunque contentatevi di quello che vi diamo. D'altronde: il primo prossimo é sé medesimo.

E questa logica schiacciante della borghesia segue l'andazzo dei tempi, e l'operaio si sottopone a subirla, rinunziando alla sua felicitá, al suo benessere avvenire, dichiarandosi impotente, ignorante nell'esercizio della vita e nelle diverse funzioni di questa.

Operai, avete dunque rinunziato a tutto?

Allora voi credete davvero alla commedia di un Dio che abbia dato ad una sola classe il diritto di godere e vivere a detrimento degli altri e farli subire tutte le tirannie? Triste commedia quella del Vaticano, che per diciannove secoli, opprime l'umanitá, mentre egli ha conquistato tutto il benessere e il potere delle cose, coll'impostura, l'ipocrisia e la menzogna, atrofizzando il cervello umano, che per lungo tempo fu giuocattolo e trastullo del sogno vaporoso che vi fossero « gli eletti del Signore ».

Ma il velo si é squarciato, la maschera é gettata, e voi operai, in parte, avete riconosciuta la veritá, che l'umanitá é un insieme di forze associate che devono prestarsi mutualmente pei bisogni della vita, e che non vi sono né eletti, né favoriti dalla sorte, perché avete finito per osservare che la vostra vita é legata intimamente a quella degli altri.

Ma l'inerzia vi culla ancora e mentre la vostra mente si perde nel vuoto, innanzi ai grandi e nuovi problemi, allo svolgimento dei quali, pensatori profondi offrono la loro esistenza. Sorgete dunque!

Pochi, ma bravi compagni, si sono intesi e si sono detti: V'é necessitá di fare perché la coscienza dell'operaio si risvegli, si porti in mezzo a quella dei suoi compagni di lavoro, abituarla a considerare le cose e cessare, egli stesso di vivere isolatamente, o sprecare le sue forze in sterili sforzi e nulli; infine bisogna che l'operaio capisca che le sue condizioni economiche, — massime su questa terra ove lo sfruttamento é grande, — non possono esser migliorate che per mezzo dell'unione. Bisogna che una vasta rete di associazioni copra la terra e s'innalzino come temibile cittadella in faccia al capitalista, bisogna farlo, operai, perché é la vostra salvezza, il vostro avvenire, la vostra felicitá.

Questo intendimento é giá in stato di elaborazione, e il *Circolo di Studi Sociali* in S. Paolo, ha nominata una Commissione mista, per iniziare il lavoro e mettersi d'accordo colle societá d'indole medesima, giá constituite e gettare il piano, richiamando l'attenzione di tutti coloro che soffrono dell'attuale sistema di cose.

Noi terremo dietro allo svolgimento teorico-pratico di questa grande iniziativa — i cui primi pionieri, dobbiamo dirlo a loro lode, furono gli operai cappellai e tipografi — sproneremo la Commissione al lavoro e lascieremo libere le colonne del nostro giornale a tutti quegli operai, che svolgendo il loro libero sentimento, coadiuveranno i lavori della Commissione.

La nostra simpatia non gli mancherá.

ALFREDO MARI

Frammenti di critica libertaria

In politica come in religione bisogna ammettere tutto o tutto negare. L'aforisma *in medio consistet virtus,* creato certamente da quelli che « tra il si e il no son di prrere contrario », dai mancanti di audacia, dico, non puó venir preso in considerazione da chi seriamente brama dare una soluzione alle questioni che ci tormentano.

Ció che rovinò, rovina e rovinerá di certo i partiti rivoluzionari, se non si decidono una buona volta a spingersi risolutamente innanzi, é precisamente il non avere mai avuto ardire a sufficienza ad uscir dall'autoritarismo. Edgard Quinet c'insegna che molte rivoluzioni fallirono al loro scopo, non giá per aver chiesto molto, ma per aver chiesto poco, molto poco. E' tempo perduto ritoccare ed indorare esternamente ció che é marcio nell'interno: presto o tardi il male tornerá alla superficie. Se il principio autoritario lo riconosciamo buono e santo nella sua essenza, problamiamolo tutto intero e leviamo un canto di gloria allo Czar... ed ai suoi cosacchi.

Eh! non vi garba? Citrulli allora se v'inchinate e v'entusiasmate per una qualsiasi delle forme che stanno tra l'autocrazia e l'anarchia! Mancandovi il coraggio di sortir fuori dell'autoritarismo, é inutile che vi diate la pena per mutare faccia al mondo, cadrete d'illusione in illusione, di menzogna in menzogna e presto, piú presto di quello che é lecito sospettare, vi accadrá confessare aver corso e correre la quintana in un circolo vizioso. Ed allora lo scetticismo vi coglierá... ma lo scetticismo non salva nulla, non dá pane agli affamati, libertá agli schiavi Del resto é illogico, innaturale.

Una qualvolta v'ha rimedio per tutti i mali, perché non vi sará rimedio per salvare l'umanitá dal precipizio che l'attende? No, noi non vi chiediamo una fede cieca, piena di astrazioni metafisiche; nessun Dio ci ha chiamati sul monte Sinai, a prendere le tavole d'una nuova legge, né tra le pergamene di polverosa biblioteca trovammo nuovo evangelo. E' all'esperienza che noi c'informiamo, e alla ragione che facciamo appello!

Ah! si, datevi la pena di ragionare un pocolino soltanto, poi datemi del pazzo se il socialismo di Stato non equivale alla repubblica... piú o meno sociale, se questa non é la monarchia costituzionale non é l'assolutismo vestito d'arlecchino, ed impiccatemi se tutte queste forme del principio d'autoritá non sono l'assolutismo infame, feroce, inumano, il dispotismo di uno o di pochi sull'umanitá.

Quando un uomo si leva al disopra d'un suo simile e questo a lui cede la gestione delle sue faccende... dite pure che il tiranno va prendendo vita.

Lo Stato!... Ecco il nemico.

Contr'esso i nostri sforzi, le nostre energie, i nostri entusiasmi, contr'esso precipiti l'avalanga rivoluzionaria e lo annienti, altrimenti subirá il contraccolpo e resterá annientata Ci tiranneggi in nome del diritto divino o per la volontá della nazione, sia domandato da una carta o sia l'emanazione del cosidetto popolo sovrano.. non illudetevi, egli sará sempre il vampiro che dal giorno che aprirete gli occhi al mondo fino al di che la tomba si chiuderá per sempre su voi, continuamente, ad ogni funzione della vita, egli sará lá, coi gendarmi al fianco a chiedervi le decime sul sangue e quelle sulla vita.

Usciamo una buona volta dalla vecchia cerchia dei partiti politici, sforzantisi a dare l'ossigeno al vecchio mostro, mentre preme distruggerlo, e veniamo, venite al libertarismo.. Ecco il rimedio che l'esperienza ci

addita, che nella mente si é fisso, che nel cuore va palpitando: la libertá.

Sogno generoso di milioni d'eroi che morirono senza poterli raggiungere, perché andarono a cercarla laddove non poteva essere, o la vollero in un modo impossibile ad ottenerla: cioé dividendola dall'eguaglianza che n'é la base economica, il compendio... per noi realtá santa diverrai perchè a cercarti moviamo laddove sola sovrana trionfi.

Ah! quando nessun'uomo si sentirá inferiore ad un'altro, quando dalla spontanea associazione, ognuno — per quello che potrá — compirá il suo sforzo per la felicitá comune, quando tutto sará veramente libero: l'amore, il pensiero, il lavoro, la vita.. oh! allora l'etá dell'oro cantata dai poeti, preconizzata dai filosofi, sognata dai martiri sará giunta, e l'umanitá redenta comprenderà quanti secoli di schiavitú avrebbe risparmiati se l'ardire non le fosse mancato per rovesciare in tempo le barriere del principio autoritario.

Ed oh! con quanto terrore, i bimbi, udranno raccontare dalle nonne, le storie dei tempi andati, quando vi era uno Stato ed un padrone! E quanti allora crederanno un sogno la nostra schiavitú, non capacitandosi della nostra incoscienza!

GIGI DAMIANI.

SEZIONE BRASILIANA

A MORAL BURGUEZA

Um illustre jurisconsulto, a proposito de uma cousa que a moral e os codigos burguezes chamam sacrilegio, publicou pelos jornaes diversos artigos. Um delles merece reparos, porque, em ligeiras palavras, é um resumo da moral burgueza, relativamente ás desigualdades sociaes.

Não acreditamos absolutamente no amontoado de mentiras e falsidades que compoêm os dogmas da egreja catholica e de outras religiões, mas como num artigo não podemos discutir e refutar as bases da fé catholica, nos limitaremos a tirar das palavras do illustre cidadão as conclusões logicas, demonstrativas de que a religião dando o braço á auctoridade procurou em todos os tempos favorecer uma classe social diminutissima, em prejuizo da humanidade.

Assim é que a religião, tal como a fizeram no correr dos seculos os hyppocritas de batina branca, vermelha, roxa ou preta, não é mais que um manual de exploração para uso dos ricos. Jesus Christo, o grande philosopho de Galilea, propagou a egualdade e a fraternidade entre os homens; os padres e os livros da egreja catholica pregam a humildade, isto é, querem que os opprimidos, na esperança de uma vida futura que não existe, que é contraria a materialidade absoluta do homem, curvem-se ante a prepotencia dos ricos e dos poderosos da terra.

E' esta a base da moral hypocrita da burguezia.

O artigo em questão é a apologia da caridade, da aviltante e humilhadora esmola.

Ha familias que morrem de fome, apezar de paes e filhos serem explorados doze horas nos fabricas insalubres.

Que a conselha, como remedio, a moral burgueza?

« Distribua-se esmolas, porque ha abusos, mas em geral as esmolas são bem applicadas ».

Pouco se importam os ricos, os exploradores do trabalho com as tristezas e os soffrimentos dos seus semelhantes, e a moral catholico-burgueza nos diz:

« Ignoram os fartos as tristezas alheias porque não conhecem os caminhos de Deus.. Todavia, a Providencia Divina véla sobre os pobres e afflictos, mediante o zelo das Associações de S. Vicente de Paula ».

Os homens são máos maridos, máos paés, são devassos, são jogadores.

Que nos diz a respeito a moral burguezo-catholica?

« E lembro ás mais de familia, bem como ás filhas, que são ellas as principaes responsaveis pelas desordens moraes de seus maridos e paés ».

A panacéa, o remedio infallivel para todos os males que affligem a humanidade, segundo a moral burgueza, é Deus; Deus no céu e os seus sacerdotes devassos aqui na terra, e, segundo um padre que prégava outro dia na egreja do Rosario, o Elixir de Morato para essa siphylis moral é a resa do terço...

Resume-se nisto a moral burgueza, a moral religiosa e a moral do Estado, e os padres, os burguezes e as auctoridades se dão as mãos para torpemente explorar a humanidade em seu proveito.

Não querem ver os que assim procedem as verdadeiras causas das desigualdades sociaes ou propositalmente as occultam?

Qualquer que seja a resposta a nossa interrogação, occorre-nos o dever, como socialistas libertarios, de abrir os olhos da massa, mostrar aos trabalhadores, a todos os opprimidos que as desigualdades sociaes têm outra origem, e que outro é o meio de as combater.

A propriedade individual—eis o inimigo O capital e auctoridade, ambos nefastos, ambos atrophiadores, são oriundos da existencia daquella.

Portanto, proletarios, os nossos esforços, devem ser empregados em combater tenazmente a propriedade individual, que é a causa remota de todos os vossos males, de todos os vossos soffrimentos, e, combatendo esse inimigo, não vos esqueçais que elle se apoia no Estado, no Capital e na Religião.

Não vêdes como esta, como remedio aos vossos males, aconselha que vos humilheis acceitando ou pedindo a revoltante esmola do rico, quando devia dizer ao rico que possuindo elle commette um crime e perpetua os males que affligem a humanidade?

A esmola, a caridade, eis os remedios prescriptos pela moral burgueza!

Opprimidos, não acceiteis a esmola; proletarios, combatei a caridade!

O Estado e as associações religiosas ou leigas creando asylos para as crianças abandonadas salvaram da morte alguns infelizes, mas os males inherentes a existencia destas associações e asylos não compensam absolutamente o pequeno beneficio que houve para os engeitados.

Depois da existencia desses asylos foi que tomou propoções assustadoras e prejudiciaes a libertinagem do homem, e que a mulher, sabendo que poderia occultar o fructo dos seus amores secretos, mais facilmente desviou-se, deixando-se illudir pelas palavras mentirosas dos D. Juan de batina ou de calças.

Não existissem as rodas de engeitadas e talvez não vissemos na quarta pagina dos jornaes parisienses aquelles celebres annuncios em que — « moças solteiras com mancha »— procuram um marido, que feche os olhos aos amores secretos passados, para os arregalar diante dos dotes de 200, 300 ou 500 mil francos.

Quando se trata de dinheiro é assim mesmo — a moral burgueza esquece tudo, todas as manchas possiveis e imaginaveis e todos os filhos que possam estar na roda de engeitados, mas, si fallamos a algum pacato e apatacado burguez a respeito do amor livre, elle, fingindo-se horrorisado, nos diz:

« Isso é uma immoralidade; é a destruição da familia ».

E em suas casas, muitas vezes, chamando-o pelo nome de pae, recebendo as suas caricias, ha uma criança que se parece muitissimo com um dos seus amigos mais intimos:

Isto não é immoral, porque a lei corre em auxilio do idiota e brada-lhe, com o « Direito Romano »:

« Pater est quod nuptias demonstrat! »

Horrorisam-se do amor livre mas casam-se com os dotes das *moças solteiras com mancha*, e dias depois vão gastar o dinheiro em orgias com as prostitutas, que, quasi sempre oh! proletarios, são as vossas filhas e as vossas irmans sedusidas e deshonradas pelos filhos dos burguezes e depois atiradas à prostituição quando elles precisam procurar uma dote e uma posição, digna dizem elles, do seu gráo de medico ou bacharel em direito!

Proletarios! opprimidos! repelli energicamente a moral burgueza; desprezai a esmola e combatei a caridade!

O rico, dando uma esmola, perpetúa os vossos males, num duplo intuito egoista—vêr o seu nome nos jornaes, acompanhado dos adjectivos encomiasticos que a imprensa burgueza emprega quando se trata de quem tem dinheiro, e, o que é peor ainda, impedir que recobreis a vossa independencia, que trabalheis para o advento de uma sociedade nova, onde todos sejam eguaes, trabalhando e gozando egualmente; onde não existam as mentiras convencionaes da nossa civilisação e onde todos os seres humanos, moralmente aperfeiçoados, respeitem-se mutuamente e vivam sem necessidade de leis e de auctoridades, sem religião e sem propriedade individual. Amaldiçoai, proletarios, o rico philantropico, o rico que dá esmolas; é elle o vosso péor inimigo na sociedade.

E, quando encontrardes o rico avaro, o rico que aperta os cordões da bolsa, que guarda o seu ouro e procura augmentar a sua fortuna lançando mão de todas as explorações, deixai-o tranquillo, não o amaldiçoeis, porque é elle que nos leva a rebeldia contra esta miversavel sociedade em decomposição. E' elle que vos obriga a trabalhar pela vossa libertação; a concorrer, com uma pedra ao menos, para o alicerce da sociedade futura, onde todos os seres humanos serão egualmente felizes e onde a lucta de classes não existirá. Essa sociedade futura que não é um sonho de utopistas, mas uma esperança dos corações abnegados e grandes é o Communismo anarchista.

BENJAMIM MOTA.

A zonzo per la città

ALTRO CHE SUGHILLO! — E' ben vero che siamo in... America, ma bene spesso par di trovarsi nelle Pampas o da Geppe dell'Acquabona!

Un amico mio, amantissimo di fare una maccheronata, si portó in una fabbrica rinomatissima di rua Bocayuva, per comprar 2 kilog. di quella pasta. Qual fu la sua sorpresa nel sentirsi reclamare 5$000.

Che ve ne pare?

Con questi mezzi si fa. proprio l'America!

Sarebbe peró necessario mettere un freno a questo rivoltante sfruttamento che prende estensione su tutti i generi alimentari.. e la stampa quotidiana potrebbe iniziare una campagna contro questa gente che approfitta, se non abusa realmente del detto popolare: « E giá!... siamo in America! »

INTORNO AI BONDS. — Or non é molto un carissimo *reporter* d'un quotidiano di qui, s'interessava assassimi della Compagnia *Viação Paulista* e sopratutto del servizio alla Bexiga, che a causa della deficenza di vetture, é causa di sconvenienti parapiglia, di corse pazze, di assalti improvvisi, ed egli aveva ragioni da vendere a questa amministrazione; ma il male non é soltanto colá

dove lo addita, ma dappertutto e massime al Mercato per i bonds del *Braz* e quello dell'*Immigração*.

Su questo percorso mi é arrivato di veder giungere due *bonds* della medesima destinazione, e ciò sarebbe calzato a pennello all'amico in questione, se peró la formula: *Directo 200 réis* — non li avesse fatto arricciare il naso, torcere la bocca ed esclamare alla pari di me: « Toh directo!... e perché?... » Sono, é vero, due vetture, ma diventano sempre una per chi, nelle sue economie, fa conto di spendere *um testão*.

E cosa significa questo: *Directo?*

Lo capirei benissimo se lungo lo stradale non accettasse passeggieri e se non si arrestasse per farli discendere, ma per me riesce un vero rebus quando segue il medesimo andazzo di quelli ordinari e che pagano solo 100 réis.

A ragionare come La Palisse, un bond diretto dev'essere diretto e andare *direttamente* a sua destinazione, altrimenti non é più diretto ed allora vorrei conoscere la logica dei *200 réis*.

L'amministrazione risponderá che ha la logica del... *doppio* e che queste cose sono conosciutissime in America.

Cose dell'altro mondo! In questo paese, il solo logico é... il vitello d'oro. Non é vero?

Ma c'è ancora un non só, che mi stuzzica e bisogna spiferarlo Per esempio ho assistito, martedì scorso a una scenetta graziosa dal bond *do Jardim*.

Un negro voleva caricare un sacco di mercanzia sulla vettura che va al Cambucy, ed aveva interrogato il conduttore in proposito. Avutane risposta affermativa il sacco comparve e, sia per il suo volume o per il suo peso, se lo vide rifiutare offrendo di pagare il contributo, ma invano, il sacco rimase... colle pive.

L'amministrazione che dá facoltá di caricare delle mercanzie, non potrebbe fare una *specie* — dico specie — di tariffa?

Almeno il povero conduttore saprebbe a che attenersi.

Da chi allora? — Uno dei nostri redattori ci riporta un fattarello che non fa certo onore all'impiegato del Consolato Italiano che disimpegna le funzioni pel Console:

Mercoledì u. s. si presentó alla Cancelleria un ragazzetto di 12 o 13 anni che piangente si fece a raccontare che per la fuga del suo unico fratello, di professione panattiere, si trovava abbandonato ai venti e veviva ad implorare un rimedio alla sua orribile situazione.

La risposta non fu tardiva, e fra il tono di scherno e di dileggio, offrendoli due numeri arretrati della *Tribuna* e del *Fanfulla* gli disse di venderli che ci avrebbe ricavato 200 réis per sfamarsi e che andando alla Direzione dei due periodici e narrandoli il tutto lo avrebbero sollevato, anche occupato in qualche cosa.

Dato, ma non concesso, che abbia trovato colà un refrigerio spontaneo alle sue pene, cosa diventa il Consolato, se gli indigenti, e massime a questa etá, devono cercare un sostegno presso i giornali italiani? E il Consolato italiano é autorizzato a convertire le redazioni dei giornali in uffici di beneficenza? E se questo disgraziato ragazzetto non trovasse valido appoggio in nessuna parte, da chi si deve rivolgere allora, se chi é proposto alla cosa, lo respinge?

Rammentatevi poi, che chi paga é il popolo italiano e che quéllo che fate non è opera delle vostre tasche.

Un annunzio a doppio uso. — A titolo d'appannaggio del secolo che muore, riportiamo il seguente annunzio... *economico:*

« Donna sola, seria, di età media, venuta da poco dall'Italia, offresi per servizi di casa o anche per una venda. — E' disposta pure a maritarsi con uomo che abbia sufficienti mezzi. »

Per aiutare e incoraggiare un giornale come IL RISVEGLIO *é necessario leggerlo e procurarli abbonamenti.*

GERMINAL!

Nuovi Cristi pel calvario della vita, su, su, verso la vetta, da una mistica speranza conquisi, ai rovi che inceppano l'aspro cammino lasciando brandelli di carne, muoiono sotto il peso della croce.

Ma le pietose vergini di Gerosolima per questi pionieri della giustizia come pel rabi di Galilea, non corrono a versare lagrime; ma quando esausti, piegano sotto la croce, nessun Cirineo si dà la pena d'aiutarli.

Il popolo li guarda silenziosi, istupidito dalla secolare schiavitù, non arrivando a capirli. La gente colta li chiama maniaci, il volgo dei prezzolati li accusa malfattori. Ed essi sorridono ai carnefici ed alla tortura, ai calunniatori ed all'accusa; sorridono e vanno, e vanno...

« Verso il nulla! » gridano i nuovi dotti di Salamanca.

« Verso l'avvenire », rispondono i martiri della libertá.

E vanno...

Eccoli giunti alla vetta.

Speravano veder sorgere il sole dei tempi nuovi; vana speranza...

Sul cielo plumbeo si addensa la tempesta, l'orizzonte è buio...

Si guardano intorno... cercando...

Ma i pochi, che di loro si dissero compagni, che nella lotta giurarono seguirli, sono giá lungi, vinti dalle torture, uccisi dal dolore, spersi dalla bufera... allora?!

Il carnefice peró é vicino: i farisei gongolanti di gioia son lá presso. . Allora?!

Allora il martire si muta in ribelle, getta la croce, alza la fronte e fisa fiero i carnefici... e...

E sorge solo contro tutti.

* * *

Per le onde sonore del vento vanno echi tremendi di tuono.

Che mai accadde?! — Chi sà!...

Ma le orecchie chiuse alla voce della Ragione udirono... percepirono... compresero

..... Voci isolate, tra la folla anonima, raccontano che un'atto d'umana giustizia é stato compiuto.

* * *

Lá, dove sperarono trovare conforto, riposo, fu innalzato il patibolo.

Sgomentati. i carnefici, temerono un'istante che la massa si schierasse per questi audaci ribelli, ma la massa non dette vita di sé, abbrutita dalle abitudini del servaggio. Eppoi Giuda era sceso tra la folla, e da sotto le colonne del Pretorio aveva gridato: Calma, calma, non vi lasciate entusiasmare dall'atto di questi romantici...

Ma i romantici sorrisero, nell'intuizione dei tempi novelli, e quando la diana squilló, nunzia dell'alba, sorridendo, offrirono la testa al boia

* * *

Germinal!

Chi ha lanciato questo fatidico grido alla folla, chi gli dette tanta sonora potenza da farlo udire pel mondo tutto?

Fu concepito da un uomo, ispirato da un partito? —No!

Desso é la formula dell'ora di sangue incombente; è la parola che chiude tutto il concetto della filosofia innovatrice; è il grido della speranza, il peana della libertá, l'urlo della pugna.

Germinal!

Perché i tiranni illividiscono, perché le plebi levano la fronte?... Eppure non é che un grido!

Ma nell'aria, nelle cose, nel tutto passa il fremito delle ore che incalzano . ed inaffiato dal sangue ribelle il fiore della giustizia giá va germogliando.

* * *

Grida pure a tuo agio, o Iscariota:

« Calma, calma: non date ascolto ai romantici... »

La folla piú non l'ode, si leva e sta, tese le orecchie all'esclamazione suprema dell'uomo che muore per l'Idea:

Germinal!

G. D.

MOVIMENTO OPERAIO

ITALIA

La gazzarra é terminata.

Il popolo siciliano commosso fino ai capelli, ha riveduto i bei giorni del 1860.

I canuti hanno pianto e Crispi commosso anche lui ha pianto. . non certo i tristi giorni fatti passare al popolo italiano, ma ... *le perdite* che ha fatto

Il marchese Di Rudini, in un trasporto celestiale... sintomo d'uomo di Stato, ha abbracciato un'agente di polizia, scambiandolo pel suo segretario e l'enfasi proruppe con Don Ciccio: *Dio, Patria* e *Re — Ne reazione, né rivoluzione!*

Sublime concordanza! ..

E i Palermitani, oggi, sono belli e c...ontenti nel rimirare le belle e simpatiche faccie dei due sposini amabili... figli dei loro padroni.

Che importa si muoia di fame, o si assissi nelle zolfatare per 60 cent. di paga per un lavoro penoso! « Abbiamo visto gli sposi e il gran babbo ci ha mandato i saluti. »

Imbecilli! perchè molestate una contrada cosí buona?

Cavour disse di farne un po olo.. e voi ne avete fatto una massa atrofizzata. Perché li molestate ancora? Sono tanto. . buoni!

Concordanza d'idee!

A Roma fu sequestrato l' « Avanti » per un articolo, dicesi ingiuri so al re Umberto, cui nulla v'ha d'ingiurioso possibile per lui.

A Ancona le donne tumultuano per la fame e si procede ad arresti in massa, ed i soldati, chiamati in soccorso degli sgherri, trovano il modo di crearsi delle simpatie fra loro.

Com'era da prevedersi la monarchia di Canapone non avrebbe tollerato il soggiorno del nostro compagno Malatesta e alla prima occasione avrebbe trovato modo di arrestarlo e... si capisce!... fabbricarli un processo per complotto... almeno che non l'assassino nelle prigioni, come hanno fatto di Cafiero, Covelli, Alburno, con la ricetta internazionale che gli ha confinati e finiti al manicomio.

« Né reazione, né rivoluzione! » Imbecille! se non fosse infame, alla pari di Foulon, che alle reclamazioni della borghesia in favore degli affamati rispose: Se non ha pane, mangi del fieno! Orribile? ma vero.

FRANCIA

Siamo in pieno periodo di anti-semitismo e semitismo.

Gli studenti che non hanno nulla da fare e se la sbirbacchiano tra il baulardo S. Germano e quello *miche-miche*, annoiandosi sul tappeto... d'un bigliardo o sopra il cuscino d'una *cocotte*, hanno fatto una levata di scudi e... nuovi Achilli hanno mossa la guerra all'autore dello stupendo lavoro letterario *Germinale*.

Dall'Accademia al Père Lachaise! Dalle Palme al *boycottage!*

Ma che diavolo ha preso questi bravi ragazzi, di uccidere moralmente un uomo cosí

di merito, per volere essere contro ai figli di Betsabea!

Muoia Cristo, evviva Barabbas!

E' proprio vero che siamo *fin de siécle*, ma una fine un poco sconcertata e da sconcertare anche gli stomachi i meno sconcertabili..

GERMANIA

Tanto é forte in questo paese l'autocrazia militare e Guglielmo il viaggiatore ha tanta cura di conservare il prestigio di questo palladio, sola difesa alle sue originalitá, che il Sindaco di Nahuutz, stato destituito dalle sue funzioni per avere alloggiato la socialista Palm, in casa sua, é stato espulso, per comando militare del distretto di Postdam, dalla societá dei Veterani, della quale egli era socio.

Dire che il gran Guglielmo vuol ficcare il naso anche fra i marmittoni dei tempi di Federigo!

DANIMARCA

Secondo le ultime informazioni sopra il movimento delle societá operaie in questa nazione Siamo lieti di dare un intero resoconto che servirá a incoraggiare anche gli operai di S. Paolo a organizzarsi:

Il movimento corporativo dei soci dal 1894 al 1896 ha subito un aumento considerevole.

Nel 1894 esisteva un totale di 23 Federazioni officiali composte di 426 sezioni locali, che unite a 55 societá non federate danno un complessivo di 27841 soci.

Nel 1896 il numero delle Federazioni é asceso a 40 e quello delle sezioni a 802. Le societá non federate a 53 e il numero degli operai aderenti ha raggiunto la cifra di 63377.

Da ció resulta che in questo corto periodo di due anni, la forza operaia organizzata é stata del 100 per 100.

Un bell'incoraggiamento agli infingardi!

RUSSIA

Lo sciopero dei 4500 operai in Hita-Brokow (Polonia russa) che fini si tragicamente, ha avuto ancora un epilogo sanguinoso.

Moltissime donne di operai, internati in Siberia rincontrarono, qualche tempo fá, il Direttore della Fabbrica Nel veder questo miserabile sfruttatore, causa principale della sante toccata ai loro mariti, vollero prenderne vendetta.

Accorsa la truppa, senza indugiare mise mano alle armi, lasciando sul terreno moltissime di quelle, gravemente ferite.

La fabbrica fu occupata militarmente.

Che ne dice la Francia officiale del suo amicone, lo czar? Fa concorrenza ai dolorosi fatti di Fourmies!

AMERICA DEL NORD

A New-York si é spenta una cara vita per il progresso umano; Enrico George.

Le sue opere e massime quella *Progresso e miseria*, sono conosciutissime da tutti coloro che si agitano intellettualmente intorno al problema sociale.

Enrico George era tipografo e la sua perdita si é fatta sentire non solo in mezzo ai suoi colleghi, ma bensi ancora in tutti i diversi rami dello scibile umano, se si considera che coll'opera sua ha affrettato l'avvenimento della giustizia e del benessere generale.

Che i compagni non si perdino d'animo, se l'inesorabile tributo dovette pagare alla natura, la sua memoria ci resti e persevariamo nell'opera nostra.

«Solcati ancor dal fulmine,
«Pur l'avvenir siam noi».

AMERICA DEL SUD

I nostri amici di Buenos-Ayres stanno pubblicando un'importante opera scientifica del compagno A Hamon, dal titolo *Psicologia del Anarquista-Socialista*. Verrá pubblicato in lingua spagnuola e vedrá luce nel mese di febbraio prossimo, al prezzo di due pesi per ciascun esemplare e un peso per i sottoscrittori. Pagamento anticipato.

Si ricevono sottoscrizioni all'amministrazione del nostro giornale.

CORRISPONDENZE

UBERABA

(A. C.) — Abbiamo ricevuto «Il Risveglio» e veramente, benché ancora noi ci si sia un poco risvegliati, non ha fatto che bene a raggiungerci e noi l'abbiamo accolto di cuore.

Il carattere assunto é quello necessario perché la propaganda possa estendersi; infatti é dalla discussione calma e serena che uscirá la luce e la veritá e le convinzioni andranno viepiú formandosi.

Non é questione di tolleranza, ma piuttosto d'intolleranza, di dogmatismo che dobbiamo fare, perché se si mo sfuggiti da una chiesa non é certamente per costruirne altre e neppure tampoco se ci siamo allontanati dai farisei d'ogni setta religiosa, dobbiamo crearne altri.

Se nel socialismo s'incontrano diverse scuole é necessario conoscerle, esaminarle e approfondire la veritá e le loro dottrine.

Voi l'avete fatto nella vostra «Tribuna del Popolo» e spero che la polemica continuerá a benefizio della causa, purché non ecceda i limiti dei principii.

Noi pure abbiamo costituito un Centro socialista con programma identico a quello di S. Paolo, come pure un Centro di Studi sociali e speriamo che al lavoro non mancheranno le attivitá necessarie perché gli sforzi fatti non divenghino nulli.

Ti mandiamo due pagine del nostro giornaletto «O Socialista», tu lo leggerai e credo non ti riuscirá nuovo il programma.

Auguro a te e al tuo «Risveglio» lunga e prosperosa esistenza per il bene della Rivoluzione sociale.

TRIBUNA DEL POPOLO

Sotto questa rubrica pubblicheremo tutti gli scritti che ci perverranno, riservandosi di confutarli se fa d'uopo.

«PAGARE LA MERCEDE AGLI OPERAI»

Io mi ricordo benissimo di questo precetto spirituale e di una squisita moralitá, che pare non vada d'accordo coi costumi del paese e in modo quasi da invertirlo con quello di «*defraudare la mercede agli operai*».

I fatti trovano riscontro nella storia!

Il pubblico, per certo, conosce, per averci dato dentro col maso, quell'emporio di terre, vasi, cristallami e varii altri oggetti di stile orientale, e che é messo sotto la denominazione: Ao Celeste Imperio.

Il proprietario é il celeberrimo creso Dr. Ribeiro. Per esempio non ho mai saputo se é dottore in *utpoque* o in medicina, ma mi figuro lo sia in ambedue per certi funzionamenti che vigono nella sua *stamberga di rua Direita* e per le pillole amare che fa trangugiare agli operai.

Oltre alle sue terre, vasi, ventagli, mobili, canne da pescare.. dottorescamente, cristi di tutte le dimensioni.. in fondo al suo ricco emporio, nascosta agli occhi del pubblico, c'é una *Typoraphia... a vapor* — giá s'intende! — con annessa litografia, laddove ogni mese, gli operai pregano Dio che mova la coscienza di quel nuovo Don Pasquale, e risolvendo, al piú presto possibile di «pagare la mercede agli operai», ma spesso succede che il suo Dio si mette della partita e se qualche operaio s'attenta a domandarli il suo Ente Supremo... apriti cielo!... dilata le occhiaie, nasconde dietro due vetrine, contorce orribilmente la bocca, stringe nervosamente il pugno..., balbuzia e.. preso da un attacco epilettico rimanda sgarbatamente il richiedente, quando non lo fianca alla porta, com'é successo, non é molto tempo... io presente.

E' circa due mesi che gli operai gli presentarono una domanda per iscritto, chiedendoli la regolaritá nel pagamento che egli accettó — me presente — rimandandola coi primo di *Janeiro 1898*. Siamo arrivati al *21...* — capisce *snr. Dr. Ribeiro!* — al 21! e... *more solito!* A quando dunque la sua parola di baciapile?

Oltre a ció, nella sua stamberga—che gli ingegneri civili dovrebbero visitare per previsione di prossime disgrazie - tiene un vero covo di apprendisti, che sfrutta colla caritá che gli insegna quotidianamente il suo.. padre spirituale. Quand'anche li dia le briciole che gli cadono dalla sua ispida barba... li licenza (!) *fim trabalho*, come si *puó* usare con operai, e per soprassello *si dimentica* (!) di pagarli.

Quando terminerá questo triste giuoco intorno ai veri produttori delle vostre ricchezze, *Snr. Dottore Ribeiro?*

E a voi operai tipografi, che continuate a vivere isolatamente, associatevi, unitevi; é soltanto in questo modo che si potrá rispondere alle prepotenze dei nostri sfruttatori.

Alfredo Mari, tipografo.

DA ZENKER A ZENRER

Zenker respondeu mas eu não posso responder-lhe porque julga-me de má fé quando ao contrario, quem o está é elle.

«Il Risveglio» não tem lugar para questão pessoáes como o snr. Lassallista Zenker quer fazer.

O offi io existe porque o companheiro Mota me mostrou; as insenzatezas que eu enumerai pedindo lhe esclarecimentos, existem porque as li.

Então?

A vossa má fé é clara como a vossa ignorania.

Um Allemão, velho afilhado a um partido que de qualquer geito sabe procurar-se os armas para combatir o adversario e que fica assim atrapalhado em um primeiro ataque, desouva as tradições, mas da campo a estudos pathologicas.

Saude.

Ceschi

AVVISO

Se i compagni ci potessero procurare indirizzi di venditori solvibili e nomi di amici, come pure altresi non esserci avari di notizietta, reclami (ben inteso, d'una veridicitá a tutta prova), noi le saremmo grati, nel medesimo tempo che gioverebbero alla causa per la quale il nostro giornale combatte.

Gli operai e le Societá stesse avranno libera la Tribuna Comunicazioni *per tuttoció che riguarda i loro deliberati e convocazioni.*

Il nostro compagno Alessandro Pini é il solo incaricato, per S. Paolo, della riscossione degli abbonamenti.

L'Amministratore.

IL NOSTRO CORRIERE

Torino. — *Ducato, G.* - Sei un impostore o un venduto. Senza fallo tutti e due. Potrai fare un bel *quartetto*, Ciac *bell'omin*!

Tiete. — *Gigi.* - Va bene, bravo. Consegnai i 20$000 di S. a M. Continuate.

Uberaba. — *Quirici e Caviola.* - Grazie per tuttoció. Pubbl. pros. n. cenno. Non vi stancate e avanti.

Sorocaba. — *Sisto,* - Tirannia spazio. Al pros. n. Il 1° num. esaurito. Ricev. abbon. semestrale. — *Saviozzi.* - Va bene. Arcicontento di te.

Nel prossimo numero pubblicheremo i nomi dei compagni riscuotitori (*gobrador*) dell'interno e daremo scarico in questa rubrica.

Tipografia del giornale *Il Risveglio.*